La nostra attività rappresenta quindi una continuazione ed un arricchimento di ciò che è stato fatto nel progetto Route-to-PA e ciò che produrremo verrà inserito dal Comune di Prato nel suo sito di raccolta dei dati aperti disponibili per i cittadini.

La piattaforma SPOD è uno strumento social (tipo Facebook), che permette di fare discussioni utilizzando i dati aperti, quindi non solo costruiremo una raccolta di immagini e di informazioni sui tabernacoli, ma potremo anche fare delle visualizzazioni di questi dati e costruirci sopra delle discussioni.

Avremo poi a disposizione una app, con la quale potremo scattare fotografie ai tabernacoli che scopriamo ed inserire automaticamente alcune informazioni nel dataset sulla piattaforma, il tutto in modo condiviso.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Il progetto è rivolto ai gruppi parrocchiali, ai più giovani ma anche agli adulti che hanno voglia di cimentarsi in questa "caccia al tabernacolo". Non sono richieste particolari competenze tecniche, ma curiosità , voglia di mettersi in gioco e di lavorare in gruppo. Questa esperienza potrà senz'altro arricchire il percorso di catechesi svolto nelle parrocchie e consentire a chi partecipa di conoscere meglio il proprio quartiere e la città.

INFO E CONTATTI

Referente per la Diocesi di Prato:
Don Carlo Geraci - isacco.ger@gmail.com

Referente per il Comune di Prato:
Paolo Boscolo - p.boscolo@comune.prato.it

Supporto tecnico ed organizzativo:
Elena Palmisano - elena.palmisano@pin.unifi.it
Silvia Mantovani - arch.silviamantovani@gmail.com

Diocesi di Prato - Ufficio Catechistico Diocesano

mAPPa il Tabernacolo

ROUTE TO PA

comune di PRATO

PRESENTAZIONE

Tabernacoli, edicole, piccoli quadretti in gesso, ceramiche votive, molte sono le manifestazione della spiritualità popolare che possiamo incontrare camminando per le strade della nostra città.
Da tempo immemorabile si è sentita l'esigenza di santificare con le immagini sacre gli angoli delle nostre vie e i palazzi più in vista. Questa tradizione nella nostra Prato è particolarmente sentita.
Di questa particolarità si interessa l'iniziativa "Mappa il Tabernacolo", un viaggio nella storia spirituale, artistica e culturale della nostra città che ha czome scopo la conoscenza e la catalogazione di questo bellissimo patrimonio popolare. Questo percorso, già iniziato da alcune scuole pratesi, vede adesso l'adesione anche della Chiesa di Prato.
Perché, dunque, tanti tabernacoli? Come mai tante persone, specialmente privati cittadini, hanno sentito e sentono l'esigenza di apporre un segno divino alla base delle loro costruzioni oppure in angoli particolari della città? La risposta a questa domanda la possiamo rintracciare guardando alla fede del popolo pratese, un popolo che storicamente ha tenuto sempre in onore Dio e ha legato ad una Cintola, il sacro Cingolo di Maria, la propria vita. Le numerose edicole che troviamo nelle nostre strade sono proprio una faccia di questa fede genuina e che ancora oggi, malgrado la forte secolarizzazione del nostro tempo, continua silenziosamente a manifestarsi.
Nello specifico possiamo dire che questi tabernacoli, piccoli o grandi, spesso sono il sigillo posto al termine delle opere di edificazione di case o altro e hanno la funzione di proteggere le strutture e le persone che le abitano, ma sono anche il luogo della preghiera e della devozione personale, specialmente quelli che troviamo lungo le strade cittadine, tabernacoli che strappano ai passanti una preghiera interiore o un segno di croce.
Nelle zone rurali queste edicole avevano e hanno tuttora il compito di segnare i confini dei terreni e anticamente erano una segnaletica importante per i viandanti, luoghi dove si rassicuravano interiormente e riprendevano vigore nel cammino. Non di rado, ancora oggi le edicole delimitano i percorsi delle processioni e spesso sono apposte come ringraziamento per grazie ricevute.
Ogni edicola ha, quindi, una storia particolare da raccontare.
Conoscere il perché del loro essere ci aiuterà a conoscere meglio la fede della nostra città e nello specifico il territorio delle nostre Parrocchie con i suoi tesori, spesso nascosti o che la memoria collettiva sta perdendo di vista. L'invito, pertanto, è chiaro: *tutti all'opera andando per tabernacoli per riscoprire quanto è bello pregare e incontrare nei nostri cammini gli occhi di Maria e di Gesù.*

Don Carlo Geraci - *Direttore dell'Ufficio catechistico Diocesano*

PERCHÉ LO FACCIAMO

Prato è una città ricca di tabernacoli viari: non si tratta solo dei manufatti realizzati da grandi artisti come Filippino Lippi, che molti conoscono, ma anche di una grande quantità di oggetti in ceramica, gesso o altri materiali che si trovano murati sulle facciate delle abitazioni o nei giardini privati. Questa tradizione è una vera particolarità della città e forse nessun'altro luogo in Italia presenta questa ricchezza iconografica, evidentemente legata alla grande devozione alla Madonna che da sempre a Prato si manifesta. Con il progetto vogliamo recuperare le tracce di questi tabernacoli, scoprire dove si trovano e come sono fatti, quali simboli religiosi racchiudono e magari svelare qualche storia nascosta. La tecnologia in questo caso sarà al servizio della creatività dei ragazzi e degli adulti che potranno utilizzarla e indirizzarla per acquisire nuove competenze e conoscere meglio il territorio e le sue storie.
Le memorie e le tradizioni dei luoghi sono infatti patrimonio della comunità, e meritano di essere recuperate e valorizzate, quale importante eredità culturale da tramandare alle generazioni future.

Benedetta Squittieri - *Assessore all'Agenda digitale Comune di Prato*

CHE COSA VOGLIAMO FARE

Il progetto si propone di realizzare una mappatura dei tabernacoli viari di Prato, utilizzando una piattaforma sul web ed una app sul cellulare che consentiranno di raccogliere fotografie e di collezionare una serie di informazioni descrittive che permettano di caratterizzarli dal punto di vista devozionale e di conoscenza del territorio

COME LO FACCIAMO

Per realizzare la mappatura dei tabernacoli utilizzeremo una piattaforma web che si chiama SPOD (Social Platform for Open Data), disponibile all'indirizzo spod.routetopa.eu, realizzata dall'Università di Salerno per un progetto europeo chiamato Route-to-PA. A questo progetto, che si è concluso a maggio 2018, ha partecipato anche il Comune di Prato e la piattaforma è stata sperimentata dai ragazzi dell'ICS Pier Cironi e dell'ICS Filippino Lippi per costruire la mappatura dei tabernacoli nelle zone vicine alla loro scuola.